

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA  
DI TRENTO  
2° TRIMESTRE 2023



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

***Pronti all'impresa***



## Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI .....	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE .....	3
1. IL QUADRO GENERALE .....	4
1.1 Economia mondiale e area Euro .....	4
1.2 Italia .....	5
2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2023.....	7
2.1 Complesso dei settori.....	7
2.2 Manifatturiero.....	10
2.3 Costruzioni.....	11
2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio.....	12
2.5 Trasporti.....	13
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	14
2.7 Imprese artigiane .....	15
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA .....	16
3.1 La situazione attuale.....	16
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi.....	18
4. LE IMPRESE E LA CARENZA DI MANODOPERA .....	20
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE.....	23
NOTA METODOLOGICA .....	24



## RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel secondo trimestre dell'anno il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine cresce del 2,1% rispetto all'analogo trimestre del 2022. Questa variazione conferma i segnali di progressivo rallentamento dell'economia evidenziati nelle precedenti rilevazioni.
- Il risultato complessivo è sostenuto dalla domanda locale, in crescita del 12,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, che compensa i risultati negativi della domanda nazionale (-2,8%) ed estera (-11,5%), per la prima volta in contrazione dopo più di 2 anni.
- I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono le costruzioni (+16,7%), il commercio al dettaglio (+12,2%) e i servizi alle imprese (+9,2%).
- Più contenute, ma sempre positive, risultano le variazioni registrate dai settori dei trasporti (+5,4%) e del commercio all'ingrosso (+2,2%).
- Il comparto manifatturiero, più esposto alle dinamiche della congiuntura internazionale, mostra invece una sensibile contrazione delle vendite (-7,7%).
- La variazione tendenziale del fatturato risulta ancora moderatamente positiva per le unità più piccole, con meno di 10 addetti (+6,2%), e per le medie (+3,6%). Leggermente negativo il tasso di crescita delle imprese con più di 50 addetti (-0,6%).
- Confermando il trend delle precedenti rilevazioni, l'occupazione evidenzia una crescita lieve (+1,2%), con variazioni positive più marcate nei settori dei trasporti (+6,5%), commercio al dettaglio (+2,3%) e servizi alle imprese (+1,8%). Segnali di contrazione della base occupazionale giungono invece dal settore delle costruzioni (-0,6%).
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-2,5%), mentre risulta in crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con aumenti pari rispettivamente a +3,8% e a +3,0%.
- Gli ordinativi evidenziano, per il secondo trimestre consecutivo, una variazione negativa (-13,6%),
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda rimangono positivi e in linea con i precedenti trimestri, mentre i giudizi in prospettiva evidenziano un leggero pessimismo.



## **GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE**

I risultati emersi dall'analisi congiunturale del secondo trimestre 2023 confermano il rallentamento rispetto alla prima parte dello scorso anno. Le variazioni tendenziali del fatturato sono ancora positive nella maggior parte dei settori economici e classi dimensionali, ma a livello complessivo la crescita è ormai decisamente contenuta.

Anche in questo trimestre, una stima dei valori dei ricavi delle vendite depurati dagli effetti inflazionistici, che incidono marcatamente in questa fase economica, porta a ritenere che in termini reali la variazione su base annua dei fatturati delle imprese sia sensibilmente negativa. In particolare, si ridurrebbero i ricavi delle vendite del comparto manifatturiero (in modo marcato), soprattutto in alcune divisioni di attività economica tra cui quella della produzione di carta e nella lavorazione dei metalli, e del commercio all'ingrosso; i restanti settori sarebbero comunque in crescita, ma con tassi decisamente più contenuti.

Anche gli altri indicatori rilevati confermano il quadro in rallentamento. L'occupazione continua a espandersi, ma su valori sempre più contenuti: diminuiscono le ore lavorate e, soprattutto, gli ordinativi mostrano un calo sensibile che non alimenta grandi speranze per il prossimo futuro; i giudizi in prospettiva confermano le previsioni di un quadro di sostanziale stagnazione per i prossimi mesi.

## 1. IL QUADRO GENERALE

### 1.1 Economia mondiale e area Euro

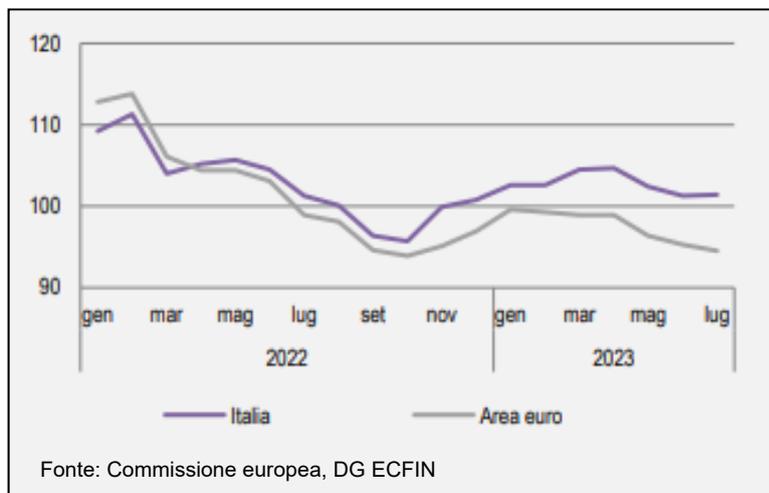
La crescita mondiale dalla fine del 2022 è entrata in una fase di relativa debolezza che si sta protraendo nei primi due trimestri del nuovo anno; si registra in particolare una brusca frenata dell'attività industriale e la contrazione del commercio mondiale.

L'inflazione, che ha caratterizzato la seconda metà del 2022 e il primo trimestre di quest'anno, appare in decelerazione – seppur più lentamente rispetto alle attese - in quasi tutti i paesi. Si prevede che il processo di rialzo dei tassi d'interesse - attuato dalle principali banche centrali - rallenterà la crescita del Pil mondiale, attualmente stimata al +3,0% (+3,5% nel 2022).

Secondo le recenti stime del FMI, la crescita del Pil cinese - che per il 2023 dovrebbe attestarsi sul 5,2% – -nel secondo trimestre dell'anno ha registrato un aumento congiunturale dello 0,8% a fronte del 2,2% dei tre mesi precedenti. Le principali motivazioni dietro questo rallentamento sono la contrazione dell'attività manifatturiera per il quinto mese consecutivo e i segnali di debolezza provenienti dai settori delle costruzioni e dei servizi. Per la Cina le prospettive di crescita nel terzo trimestre sono poco favorevoli.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, in questa fase si conferma la stabilità registrata nei primi mesi del 2023. Nel secondo trimestre dell'anno il Pil statunitense ha registrato un incremento congiunturale dello 0,6%; questo dato sottintende una certa solidità dell'economia statunitense nonostante i rialzi dei tassi d'interesse e un efficace bilanciamento tra investimenti fissi non residenziali (in aumento) e consumi privati (in diminuzione). La *Conference Board* ha rilevato a luglio il più alto tasso di fiducia dei consumatori degli ultimi due anni; anche le attese di inflazione calano raggiungendo i valori minimi da novembre 2020.

**Graf. 1 – Economic Sentiment Indicator (ESI)**  
(valori destagionalizzati, indici 2010 = 100)



Il mercato del lavoro nell'area euro continua a mostrare miglioramento della fiducia dei consumatori. Tuttavia, economico (ESI) registra una diminuzione per il terzo mese dal calo della fiducia delle imprese dell'industria e delle in Francia (-2,3 punti) e Germania (-2,1).

Nell'area euro nel secondo trimestre dell'anno il Pil ha registrato un aumento dello 0,3% in termini congiunturali, caratterizzato però da un andamento eterogeneo tra gli stati membri. L'incremento positivo del Pil è stato determinato principalmente dal dato irlandese, influenzato dai profitti delle multinazionali. Positivi sono anche i dati relativi a Francia e Spagna, mentre si registra una variazione nulla in Germania e una contrazione in Italia (-0,3%). Dalle stime più recenti disponibili, si conferma il calo dell'inflazione nell'intera area euro (passata da 5,5% a giugno a 5,3% il mese successivo).

condizioni favorevoli e il dato si riflette nell'indicatore composito del sentiment consecutivo ed è causato principalmente costruzioni. Il dato è fortemente negativo

## 1.2 Italia

### Imprese

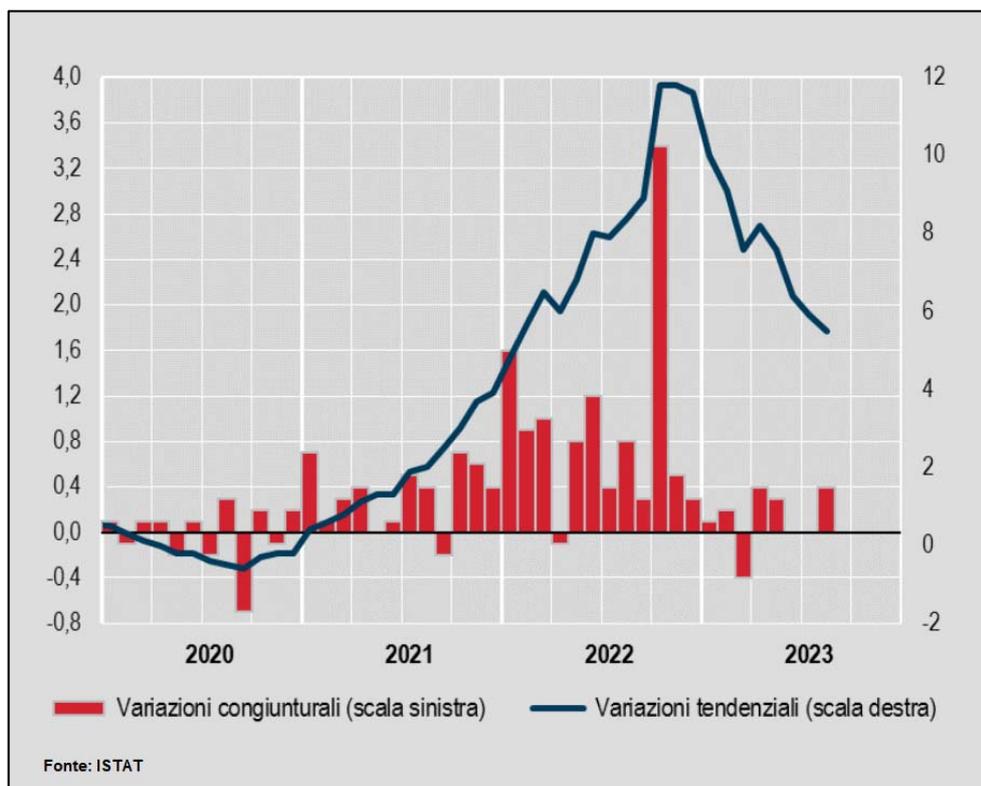
L'economia italiana, nel secondo trimestre del 2023, ha registrato una diminuzione del Pil in termini congiunturali passando dal +0,6% del primo trimestre a -0,3% nei mesi di aprile-giugno. L'indice, espresso in valori concatenati, riflette l'abbassamento del valore aggiunto nel comparto dell'industria ed è compensato, in parte, da un lieve aumento di quello dei servizi. Dal lato della domanda, la componente nazionale ha contribuito negativamente alla crescita del Pil, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato nullo.

Nel mese di giugno l'indice destagionalizzato della produzione industriale - al netto delle costruzioni - ha registrato una variazione congiunturale positiva (+0,5%), la seconda consecutiva a seguito del forte calo registrato nel mese di aprile. Su base trimestrale, la variazione del secondo periodo dell'anno rimane negativa (-1,2% rispetto al primo trimestre). Il dato è fortemente condizionato dai cali significativi della produzione dei beni intermedi e di consumo (rispettivamente del -1,6% e -1,3% in termini congiunturali). Diminuiscono, ma in modo più contenuto, anche il comparto dell'energia (-1,1%) e dei beni strumentali (-0,3%). Nel trimestre marzo-maggio l'indice della produzione nelle costruzioni ha segnato un calo molto marcato (-2,3% rispetto ai tre mesi precedenti) raggiungendo, nell'ultimo periodo analizzato, i livelli più bassi registrati da dicembre 2021.

In linea con i dati dei primi mesi del 2023, si osserva un ridimensionamento delle esportazioni e importazioni: nel secondo trimestre, rispetto al precedente, si registra un calo sia delle vendite all'estero che delle importazioni dall'estero, rispettivamente del 3,2% e 3,5%. La diminuzione dei due indici nel secondo trimestre del 2023 è influenzata dal calo di tre principali raggruppamenti per tipologie di beni: energia (-15,7% export e -17,8% import), beni intermedi (-7,3% e -3,4%) e beni di consumo non durevoli (-5,9% e -3,8%).

#### Graf. 2 – Indici dei prezzi al consumo NIC

gennaio 2020 – luglio 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015 = 100)





## **Mercato del lavoro e prezzi**

Le condizioni del mercato del lavoro italiano rimangono favorevoli e vengono confermate dalla crescita dell'occupazione (a giugno il numero di occupati è di 23milioni 590mila). L'aumento ha coinvolto tutte le classi d'età, in particolare la fascia dei 25-34enni che, dopo la diminuzione dello scorso trimestre, registra un significativo aumento rispetto ai dati generali (+0,8%). Cala l'occupazione solamente tra i lavoratori autonomi. Nel mese di giugno la disoccupazione è diminuita del 2,3% rispetto al mese precedente, il calo ha coinvolto entrambe le componenti di genere ed è diffuso a tutte le classi d'età.

La stima preliminare della variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) registra un rallentamento nei primi mesi dell'anno (ad agosto si registra un'inflazione del +5,5%). Nello specifico, a riflesso degli effetti dell'irrigidimento delle condizioni finanziarie, ad agosto sono decelerate sia la componente dei beni che quella dei servizi. Continua ad influenzare in modo determinante il costo dei beni al consumo, la diminuzione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (-1,3 punti percentuali, passando da 7,0% a 5,7%). Rallentano inoltre i prezzi dei beni alimentari non lavorati (da 10,4% a 9,2%) e quelli dei servizi, a cui contribuisce l'evoluzione favorevole dei prezzi di alcune categorie (nello specifico: servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e di trasporto).

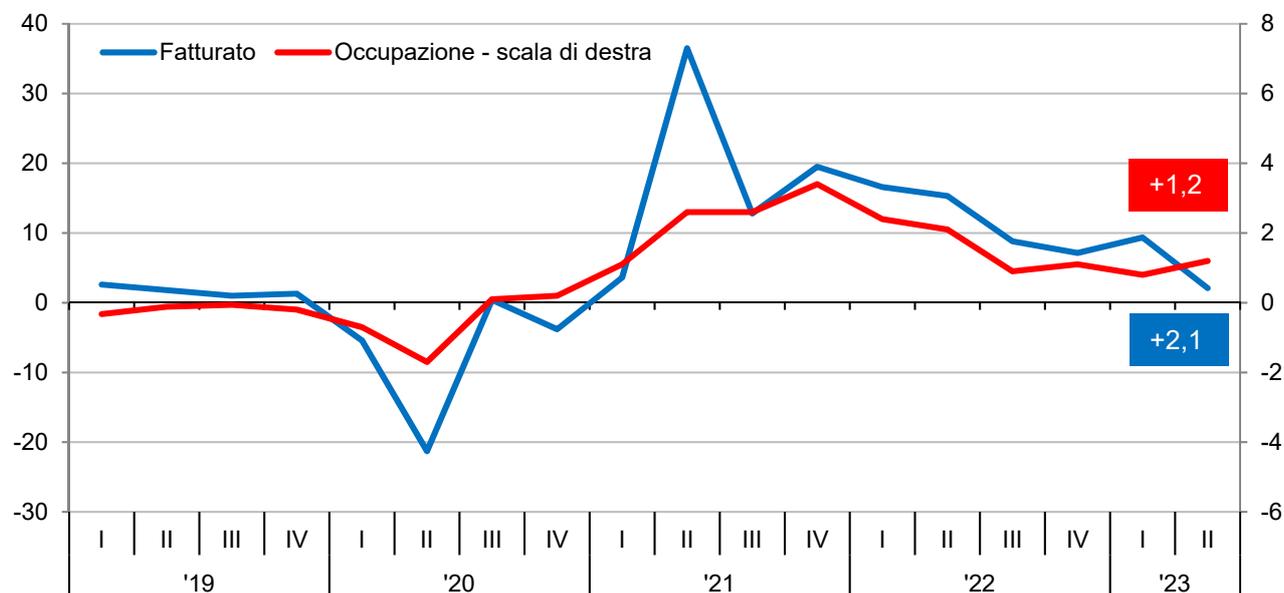
## 2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2023

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

### 2.1 Complesso dei settori

Nel secondo trimestre del 2023 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 2,1% (graf.3) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Come nei precedenti trimestri, anche nel periodo aprile-giugno i fatturati delle imprese sono alimentati da una forte componente inflattiva, al netto della quale la variazione complessiva sarebbe negativa.

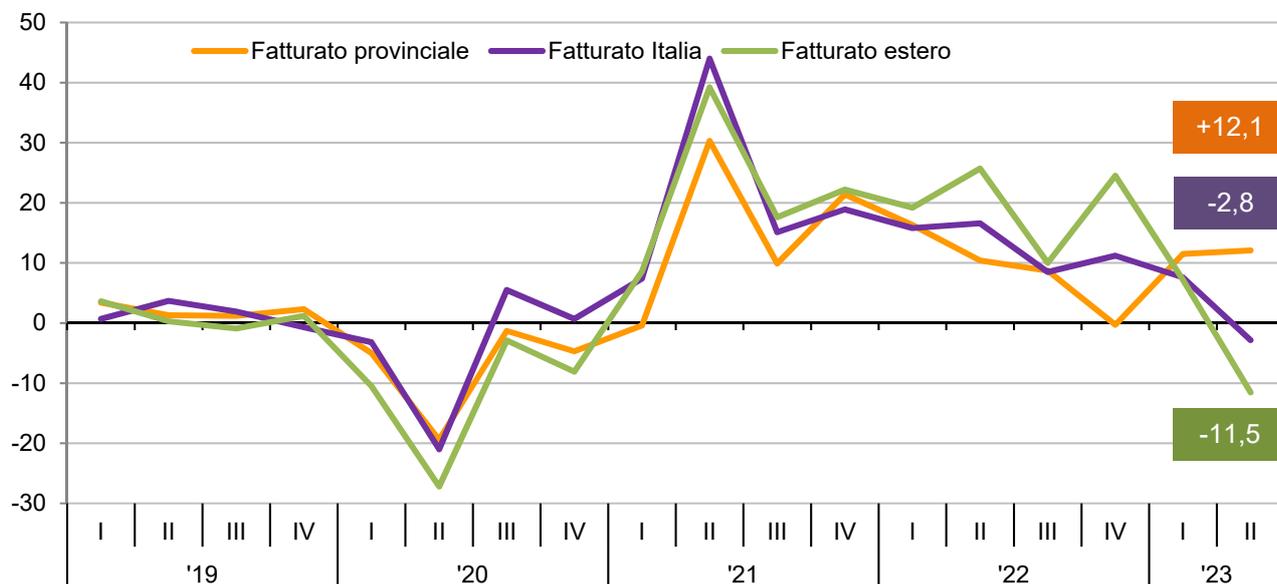
Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



La domanda locale si caratterizza per un andamento ancora favorevole (+12,1%).

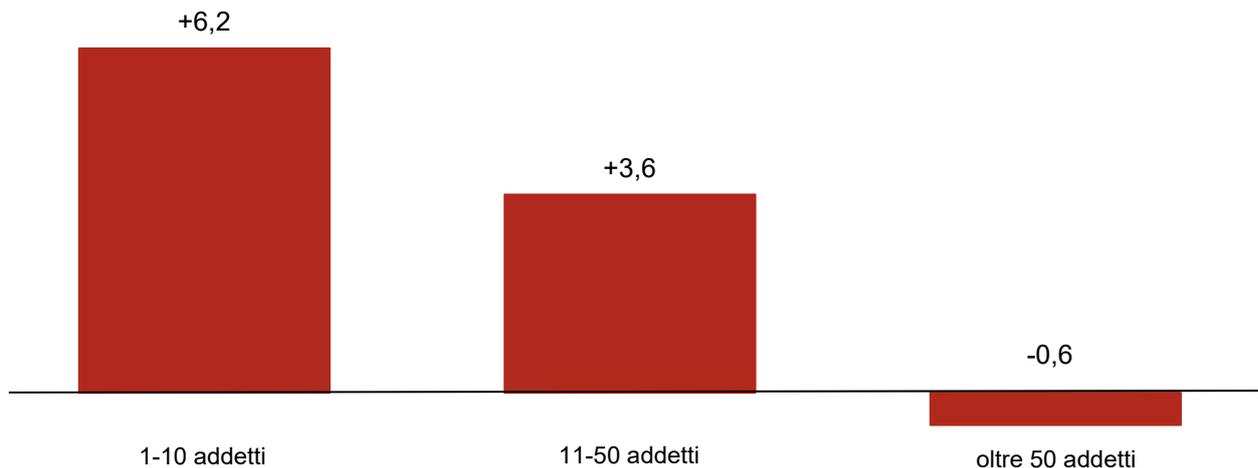
La domanda nazionale mostra un calo contenuto (-2,8%), mentre il dato sulle vendite all'estero (-11,5%) riflette le attuali difficoltà del ciclo economico internazionale (graf.4).

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica differenziata: l'andamento è ancora positivo per le unità più piccole, con 1-10 addetti (+6,2%) e per le medie imprese tra 11 e 50 addetti (+3,6%). Leggermente negativo (-0,6%) il risultato per le imprese più strutturate (over 50 addetti), spesso inserite in gruppi e catene di fornitura internazionali (graf.5).

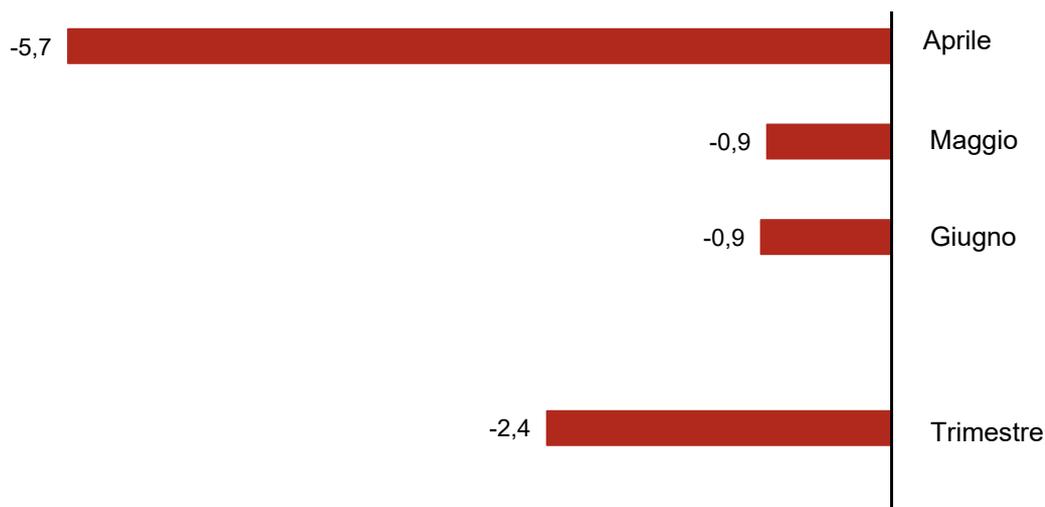
Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti (valori %)





La situazione occupazionale complessiva mostra un quadro di stabilità (+1,2%) su cui incide la contrazione nel comparto delle costruzioni e la sostanziale tenuta negli altri settori. L'andamento è negativo presso le imprese di piccola dimensione, che registrano una variazione del -2,5%, mentre gli occupati risultano ancora in aumento presso le medie (+3,8%) e le grandi imprese (+3,0%). Le ore lavorate evidenziano una diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-2,4%), in parte determinato dalla presenza di un giorno lavorativo in meno in confronto con il periodo aprile-giugno 2022 (graf.6).

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

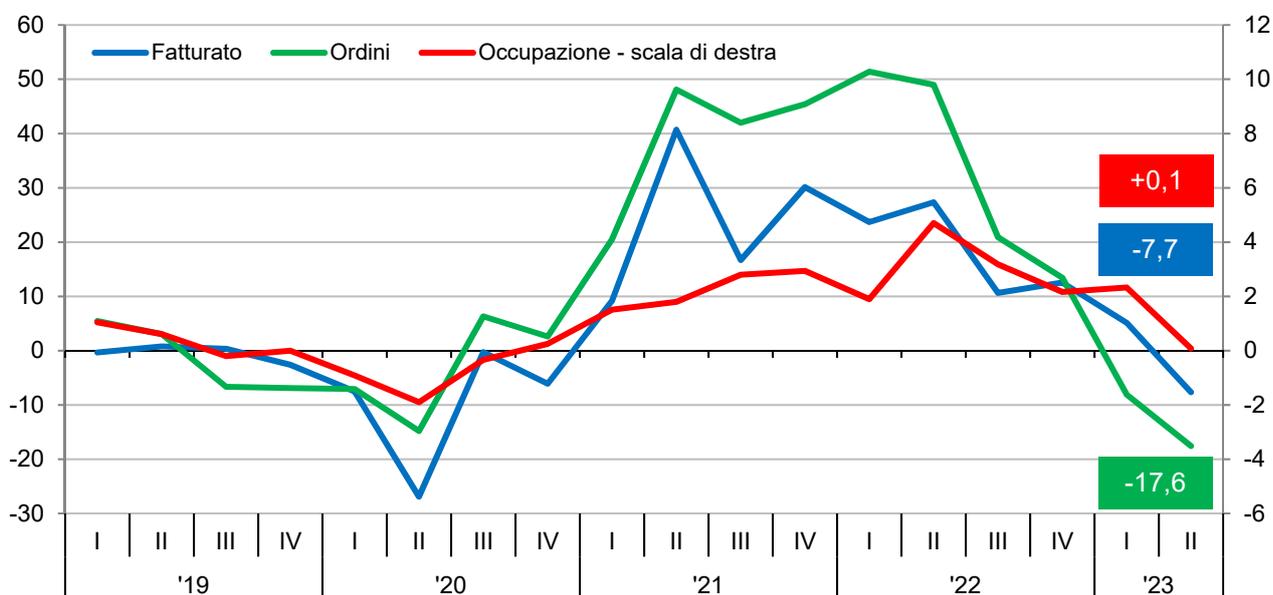


## 2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero mostra in questo secondo trimestre 2023 un forte rallentamento dell'attività economica con una variazione del fatturato del -7,7% su base annua. Sulla base delle informazioni raccolte presso gli intervistati, si stima che, al netto della crescita inflazionistica, la diminuzione dei ricavi delle vendite sarebbe superiore ai dieci punti percentuali. Le componenti della domanda presentano un andamento differenziato: il fatturato realizzato in provincia rimane stabile (-0,3%), quello realizzato in Italia cala del 6,3%, mentre i ricavi dall'estero (-12,7%) registrano un risultato addirittura inferiore al periodo del *lockdown*. L'occupazione rimane invariata (+0,1%), ma interrompe il sentiero di crescita degli ultimi trimestri (graf.7); in calo anche le ore lavorate (-1,8%). In forte discesa la variazione tendenziale degli ordinativi (-17,6%)

In questa fase risulta molto accentuata la variabilità dei risultati economici tra i sottosectori, con "chimiche, gomma e plastica" e "minerali non metalliferi" che evidenziano *performance* molto positive, mentre il "legno-mobilio" e, soprattutto, la "carta-stampa" sono in forte contrazione.

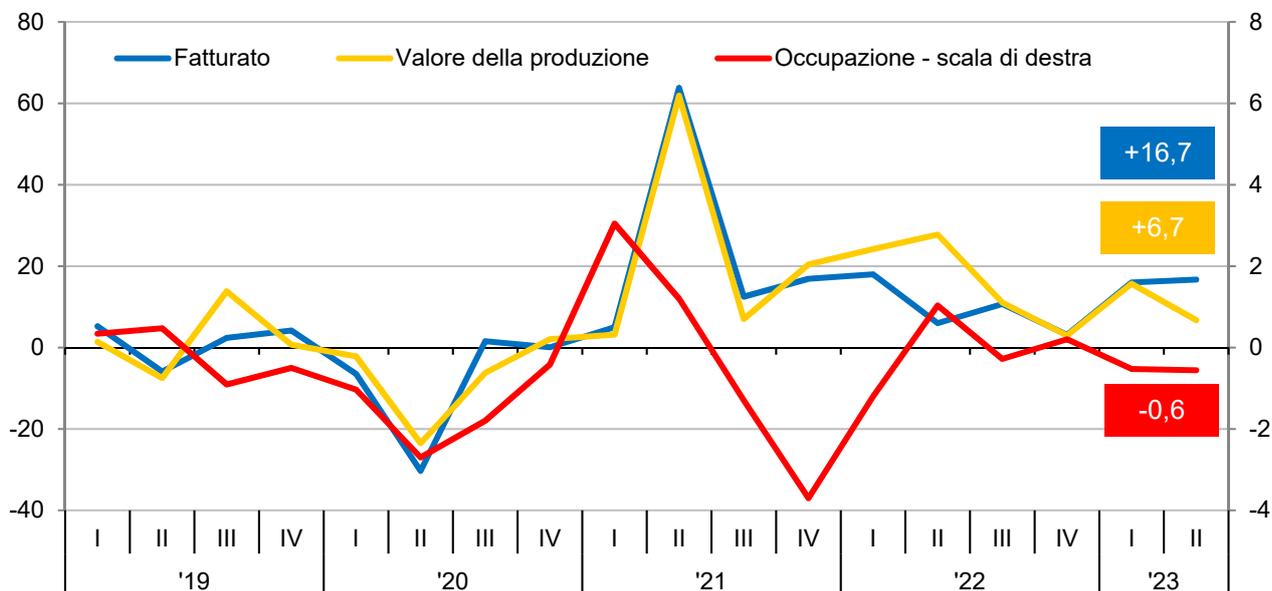
Graf. 7 - Industria manifatturiera - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)



## 2.3 Costruzioni

L'edilizia mostra una variazione positiva del fatturato su base annua del 16,7%, su cui però incide una componente inflazionistica che per il settore risulta particolarmente accentuata. Alcune stime evidenziano che, al netto dell'aumento dei prezzi, i ricavi delle vendite risulterebbero in aumento ma su livelli decisamente più contenuti rispetto a un anno fa. La crescita dei ricavi è determinata soprattutto dal contributo delle vendite realizzate localmente (+19,7%), mentre fuori provincia si evidenzia una variazione più contenuta (+6,7%). Dal confronto con i risultati riguardanti la variazione del valore della produzione (+6,7%), indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre, si può ipotizzare che una parte delle imprese del settore sia in fase di realizzo in relazione a lavori conclusi (graf.8). L'occupazione evidenzia una leggera contrazione (-0,6%), mentre calano sensibilmente sia le ore lavorate nel trimestre (-3,4%) che gli ordinativi (-4,3%).

**Graf. 8 - Costruzioni -**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



## 2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio

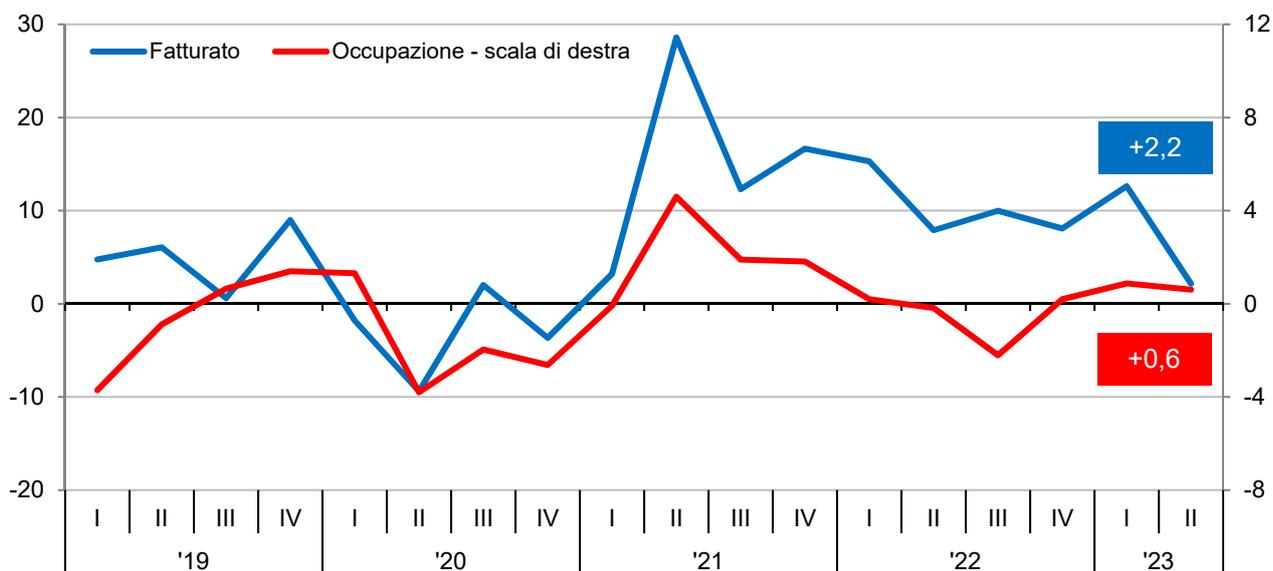
I settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio si caratterizzano per dinamiche tra loro diverse.

Il commercio all'ingrosso mostra una variazione tendenziale del fatturato ancora positiva (+2,2%), ma che risulterebbe di segno opposto se considerata al netto degli effetti dell'inflazione. Cresce moderatamente, in termini nominali, sia il fatturato realizzato in provincia (+4,9%) che in Italia (+4,5%), mentre crolla quello estero (-24,5%), colpito dal difficile momento della congiuntura internazionale.

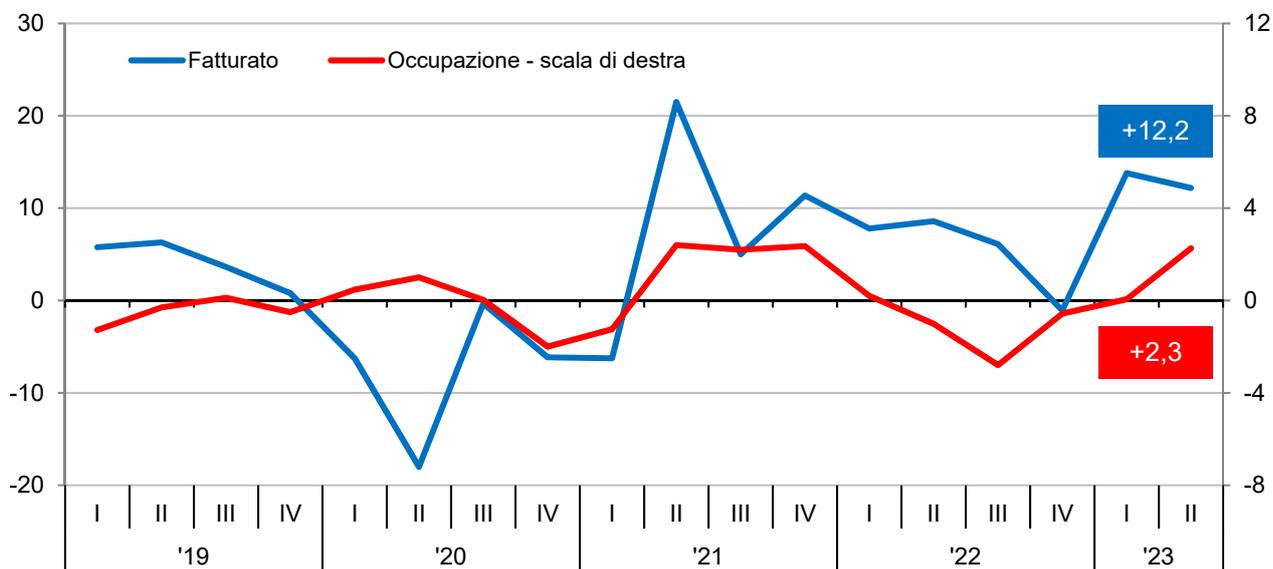
La dinamica è ancora favorevole per l'ingrosso alimentare (+9,3%), mentre il comparto non alimentare mostra segnali di difficoltà (-1,8%). Al dato occupazionale di fine trimestre, in leggero aumento (+0,6%), si affianca un forte calo delle ore lavorate (graf.9).

In linea con i buoni risultati del primo trimestre dell'anno, nel commercio al dettaglio si registra una variazione positiva del fatturato (+12,2%), con una stima della dinamica in termini reali però più contenuta. Dopo alcuni trimestri in contrazione, l'occupazione del settore è in sensibile aumento (+2,3%) mentre le ore lavorate (-1,6%) risentono del giorno lavorativo in meno rispetto al 2022 (graf.10).

**Graf. 9 - Commercio all'ingrosso - Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)**



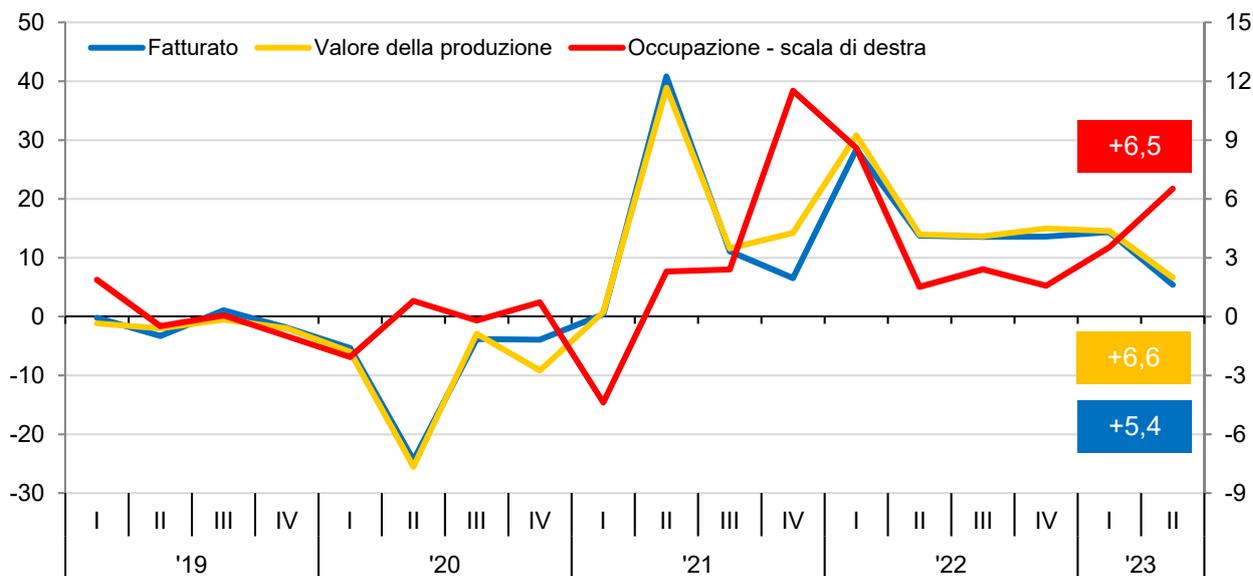
**Graf. 10 - Commercio al dettaglio - Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)**



## 2.5 Trasporti

Con una variazione del fatturato su base annua del +5,4% anche il settore dei trasporti risente dell'attuale fase di generale rallentamento del ciclo economico. Rispetto ai trimestri precedenti, pesa in particolare il sensibile calo della domanda nazionale (-3,0% la variazione su base annua). La stima della variazione dei ricavi al netto degli aumenti inflazionistici evidenzia una crescita ancora positiva, ma più contenuta. L'occupazione cresce sensibilmente (+6,5%), così come le ore lavorate nel trimestre (+2,4%). In aumento anche gli ordini (+24,0%), che rimangono su valori in linea con i precedenti periodi (graf.11).

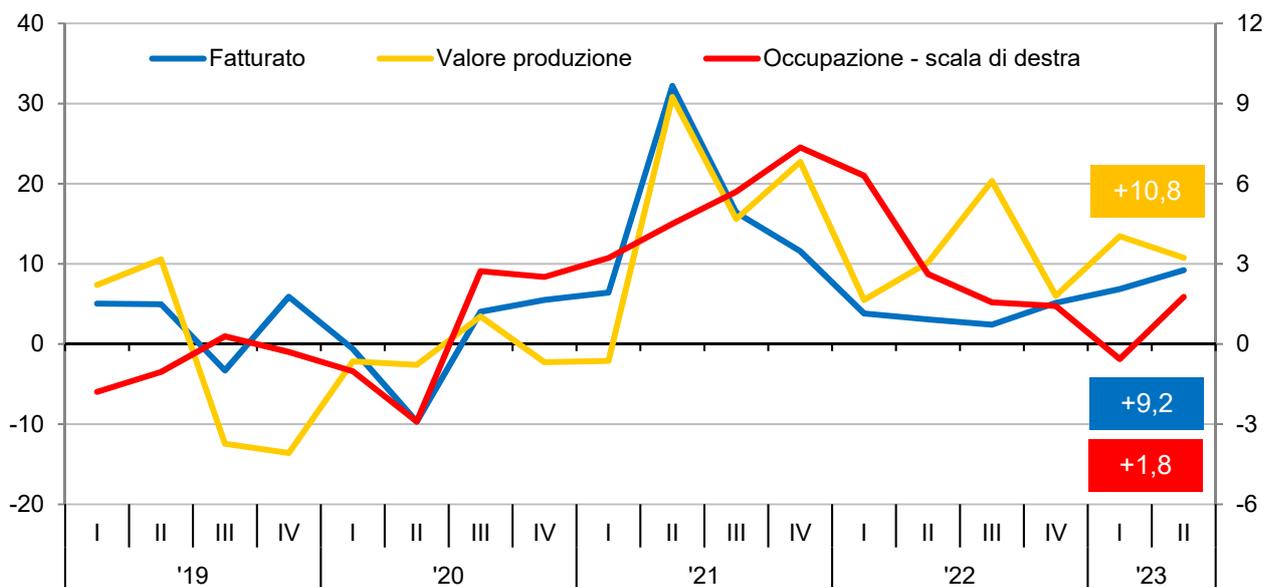
**Graf. 11 - Trasporti -**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



## 2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato prosegue il suo *trend* moderatamente favorevole sul piano economico anche in questo trimestre, con una crescita del fatturato del +9,2% su cui però incide meno l'effetto inflazionistico. I ricavi presentano una dinamica più favorevole a livello locale (+30,7%), mentre risultano in leggera contrazione le vendite di servizi sul resto del territorio nazionale (-2,1%). Dopo la battuta d'arresto registrata nel periodo gennaio-marzo, l'occupazione torna su un buon tasso di crescita (+1,8%); in leggero aumento le ore lavorate nel 2° trimestre (+2,0%) (graf.12).

**Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





## 2.7 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una variazione tendenziale del fatturato complessivo leggermente positiva (+2,7%); valore che risulterebbe negativo se depurato dagli effetti inflazionistici. In questa fase le costruzioni (+8,8%) evidenziano una situazione decisamente più favorevole rispetto al manifatturiero artigiano, che si connota per un sensibile calo dei ricavi (-7,3%).

La dinamica della domanda locale (+8,5%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, compensa l'andamento deludente della domanda nazionale (-15,4%) ed estera (-19,2%), quest'ultima poco rilevante in termini assoluti.

A livello di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una dinamica dei ricavi più favorevole (+7,7%) per le unità più piccole, da 1 a 4 addetti; più in difficoltà le imprese artigiane di medie (5-10 addetti) e grandi dimensioni (oltre i 10 addetti), alle prese con variazioni prossime allo zero o addirittura negative (rispettivamente +0,6% e -2,8%).

Dopo un trimestre di leggera ripresa, la base occupazionale del comparto torna a ridursi (-3,0%). Il numero degli addetti diminuisce in particolar modo nel comparto delle costruzioni (-6,0%) e nel manifatturiero (-2,5%), mentre ottimi segnali arrivano dal mercato del lavoro del settore trasporti (+4,1%). Le imprese che perdono occupati sono in particolare le unità più piccole (-7,9%).

Gli ordinativi risultano anche in questo trimestre in decisa contrazione (-21,8%) e riguardano sia le imprese artigiane dell'edilizia (-23,6%) che del manifatturiero (-17,2%).

### 3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

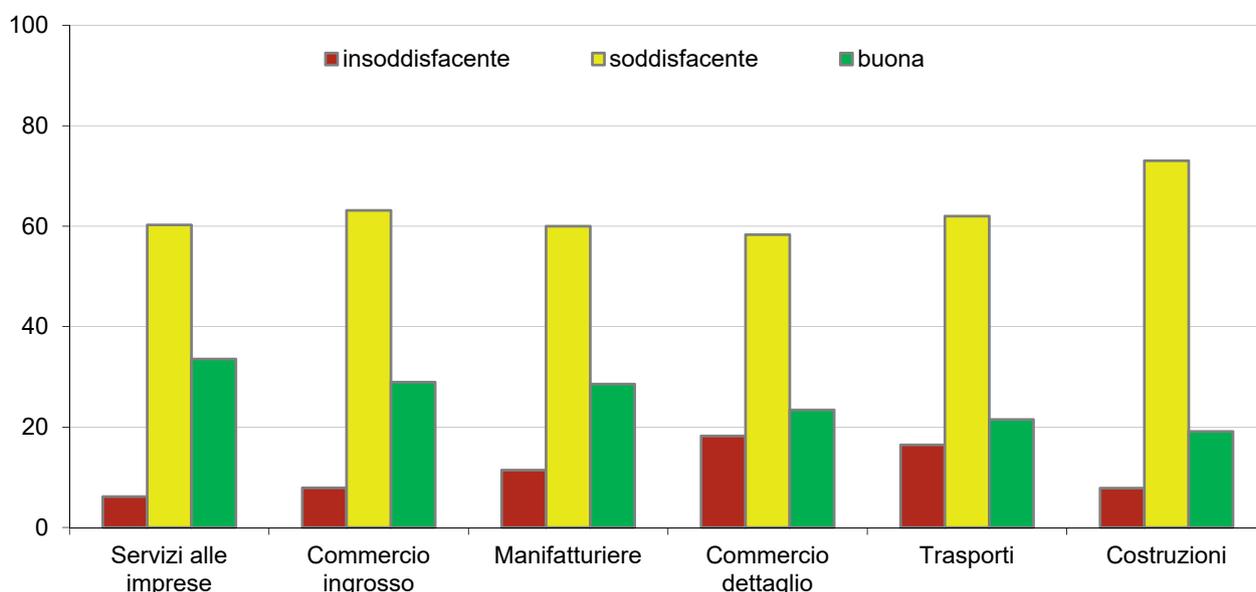
A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

- situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
- prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

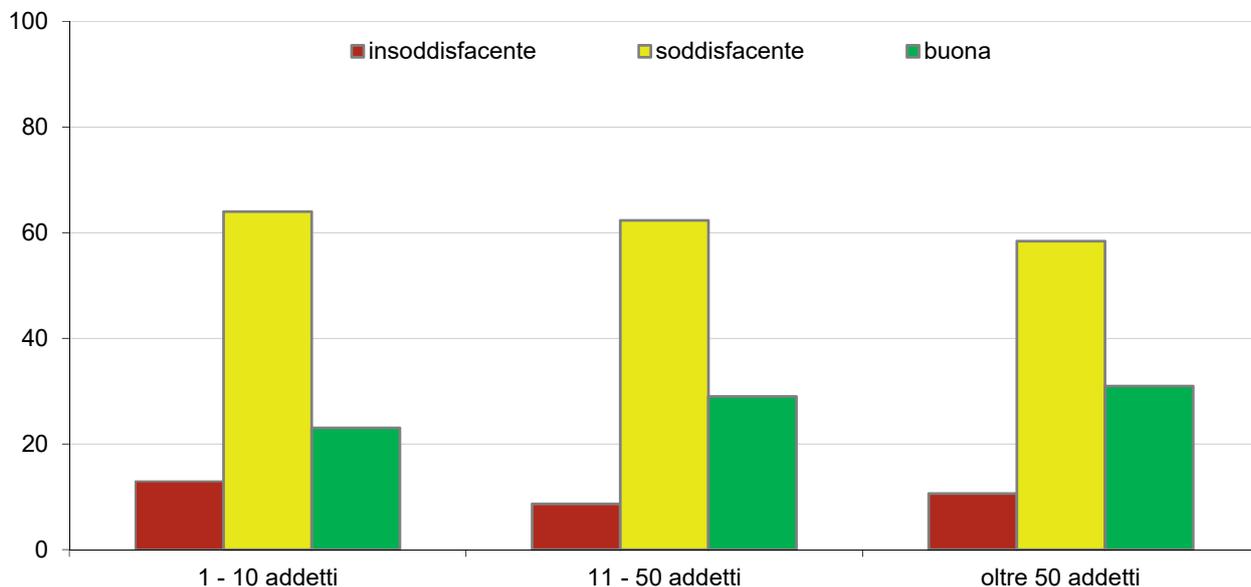
#### 3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette, nel periodo considerato, un quadro della situazione economica complessiva ancora positivo e stabile rispetto al precedente trimestre, pur evidenziando delle oscillazioni notevoli tra settori. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (25,8%) è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (11,4%); il restante 62,8% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi positivo e pari a +14,4% (graf. 15). Nel periodo analizzato la totalità dei settori rilevati si caratterizzano per dei saldi positivi: i giudizi più favorevoli si rilevano nel comparto dei servizi alle imprese (+27,4%) e del commercio all'ingrosso (+21,1%) (graf. 13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, evidenzia che i saldi positivi più marcati si rilevano tra le grandi (oltre 50 addetti) e le medie imprese (tra 11 e 50 addetti), pari rispettivamente a +20,4% e +20,3%. Invece, le piccole imprese (1-10 addetti) si connotano per un saldo favorevole più contenuto e pari a +10,1% (graf.14).

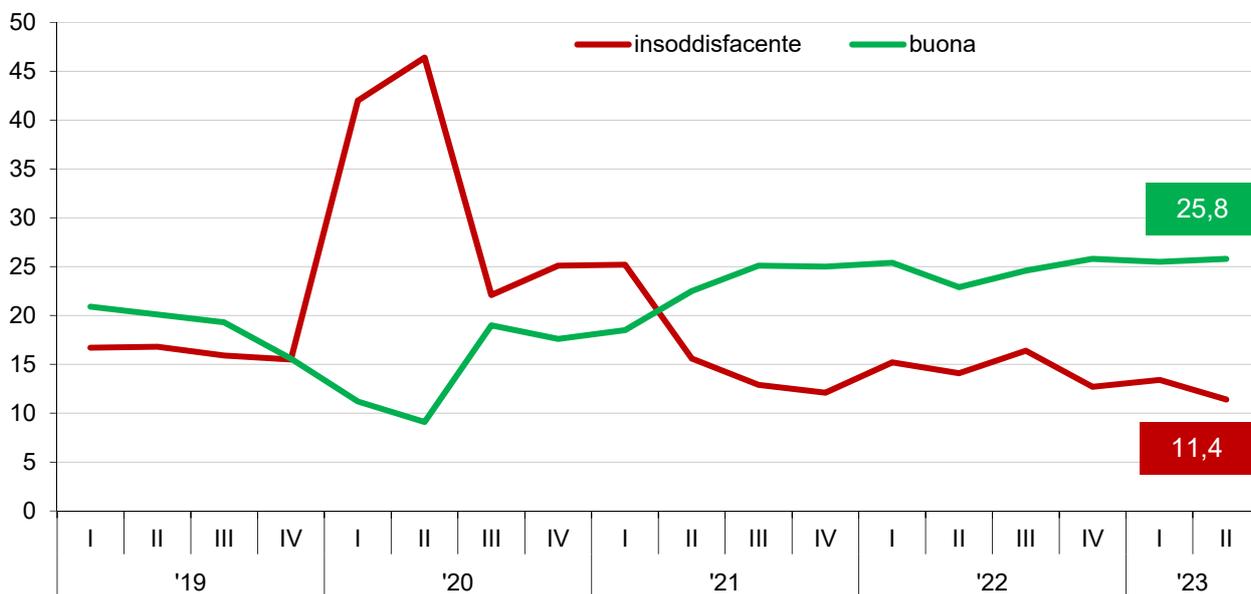
**Graf.13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



**Graf.14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



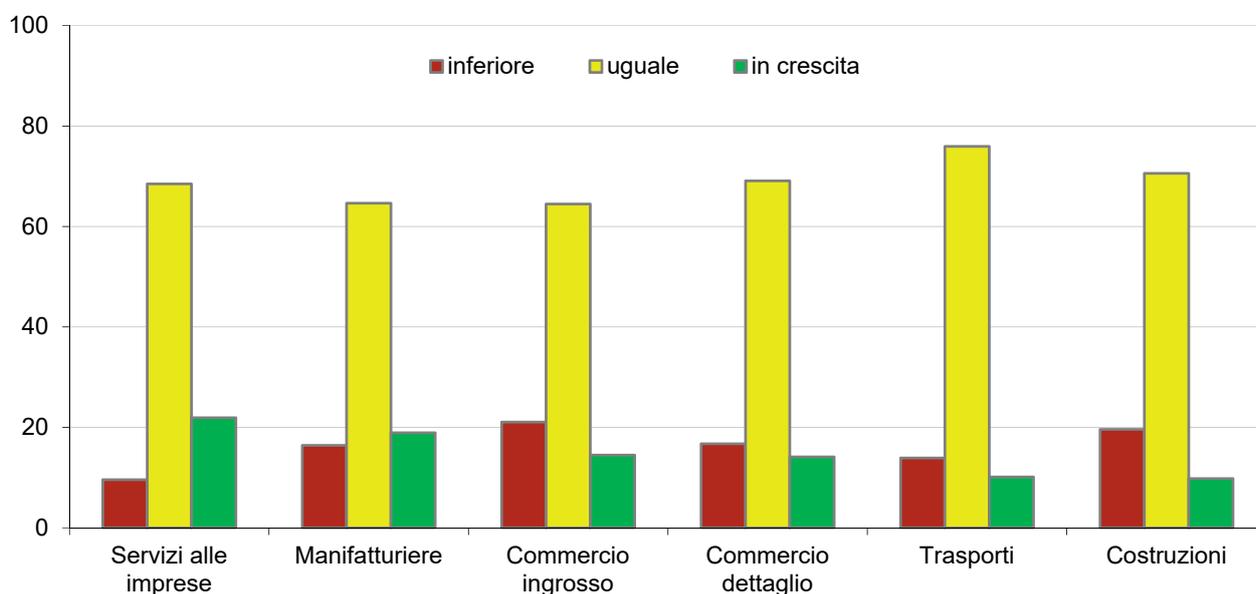
**Graf.15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)**



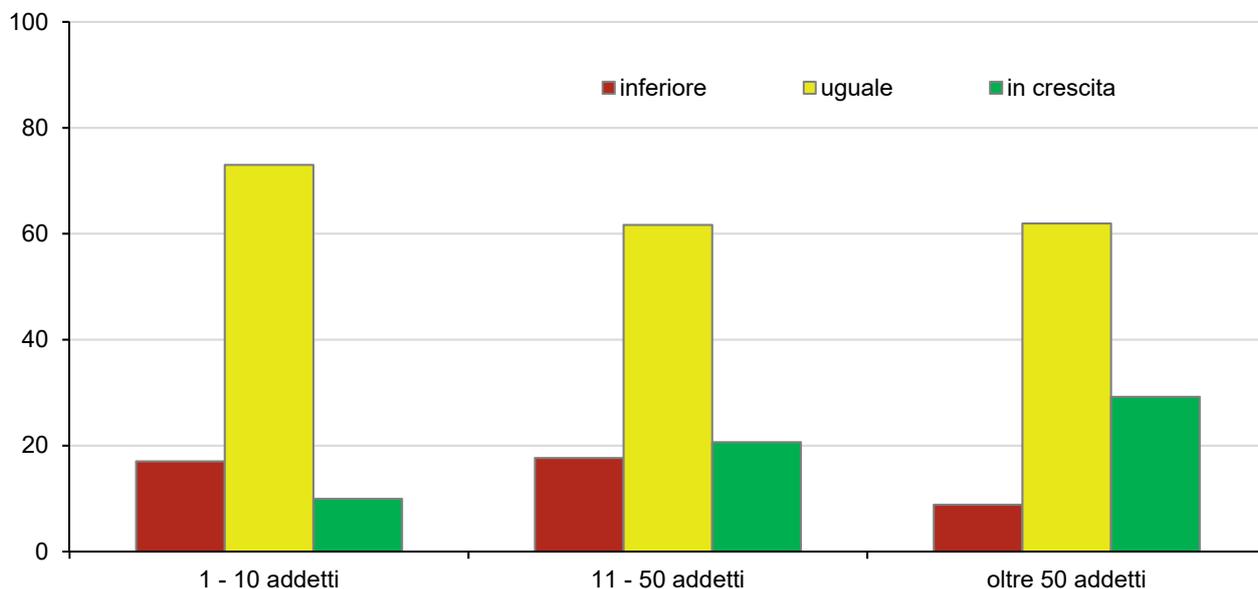
### 3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) rispecchiano il momento di incertezza rispetto all'evoluzione della situazione economica. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 16,3% (erano il 14,4% nei precedenti tre mesi), mentre il 15,5% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi leggermente negativo (graf. 18). I settori che denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future sono i servizi alle imprese (+12,3%) e il manifatturiero (+2,5%), mentre gli altri comparti evidenziano una preponderanza di valutazioni negative (graf. 16). In termini dimensionali, le imprese più piccole (1-10 addetti) presentano un saldo negativo moderato (-7,1%), mentre tra le medie (+3,0%) e le grandi imprese (+20,4%) il valore diviene positivo (graf. 17).

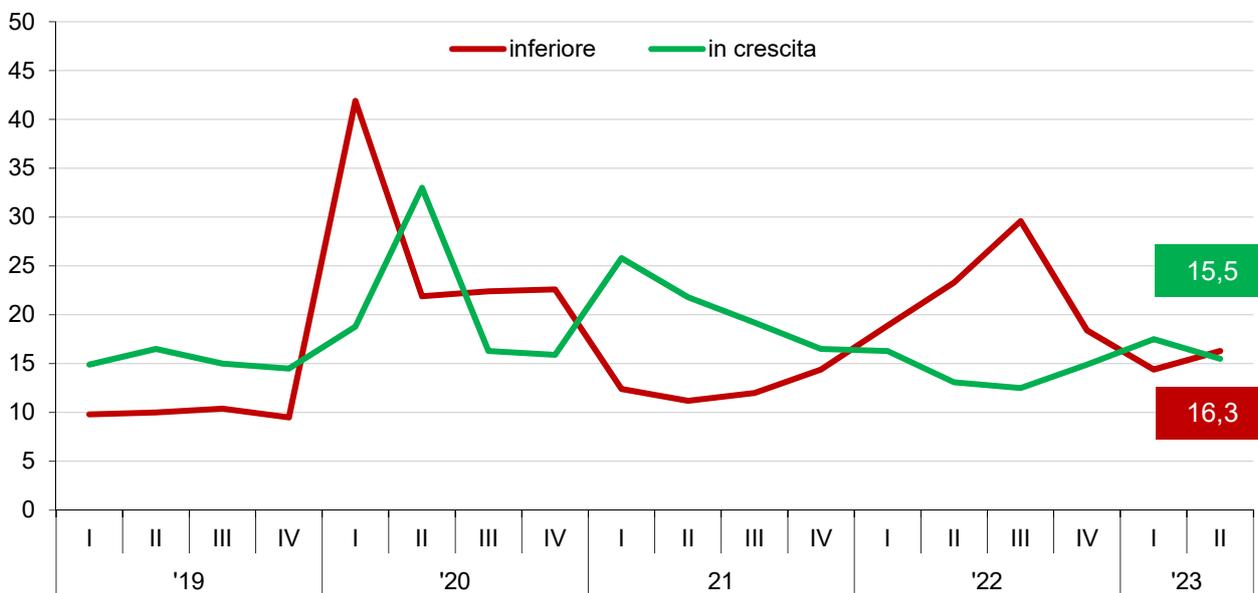
**Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)**



**Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)**



**Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)**



#### 4. LE IMPRESE E LA CARENZA DI MANODOPERA

In provincia di Trento, così come a livello nazionale e, in particolare nel Nord Est, una percentuale significativa di imprese registra un'importante carenza di personale, un fenomeno diffuso e complesso determinato non solo da fattori strutturali quali il calo demografico e l'invecchiamento della popolazione, ma anche macroeconomici, culturali e sociali. Il mondo del lavoro sta subendo importanti cambiamenti, che saranno ancora più evidenti nei prossimi anni, anche per effetto della transizione digitale e *green* e della domanda attesa come effetto degli investimenti PNRR.

Le indagini mensili sui fabbisogni occupazionali delle imprese svolte da UNIONCAMERE e Anpal<sup>1</sup> sul territorio provinciale segnalano da diversi mesi importanti carenze di manodopera e di competenze in vari settori e occupazioni, con percentuali di difficoltà di reperimento in forte aumento rispetto al passato. Per tale motivo si è ritenuto opportuno approfondire il tema e introdurre nel questionario alcune domande aperte che hanno dato la possibilità agli imprenditori di spiegare come affrontano quotidianamente le criticità derivanti dall'impossibilità di trovare e inserire in azienda le figure professionali di cui hanno bisogno e quali, secondo loro, dovrebbero essere le possibili soluzioni da adottare a livello locale e nazionale.

Nel questionario è stato chiesto agli imprenditori di indicare se avessero registrato carenza di personale negli ultimi 12 mesi, facendo presenti anche le principali difficoltà riscontrate nel reperimento delle figure professionali da inserire in azienda. Il 25,8% ha risposto in modo affermativo, indicando come motivazione principale la mancanza di candidati disponibili (54,9%), seguita dall'inadeguatezza delle qualifiche e dei requisiti dei potenziali candidati (45,1%).

**Graf. 19 - Le difficoltà di reperimento del personale riscontrate dalle imprese trentine (%)**

La Sua impresa ha sperimentato carenza di manodopera durante gli ultimi 12 mesi?

SI  
25,8%

Che tipo di difficoltà di reperimento ha incontrato?



L'analisi per settore rileva che a essere in maggiore difficoltà nella ricerca di personale sono soprattutto gli imprenditori delle costruzioni e dell'industria, confermando una tendenza osservabile anche nei risultati dell'indagine Excelsior, che indicano gli operai specializzati tra le figure professionali di più difficile reperimento. Seguono, con un certo distacco, il commercio e i servizi alle imprese. Dato il numero esiguo di risposte fornite, non è stato possibile ricomprendere nell'analisi le imprese del settore dei trasporti, anche se, come confermano i dati dell'indagine Excelsior e le stesse associazioni di categoria, da anni il settore deve affrontare il complesso problema della carenza di autisti.

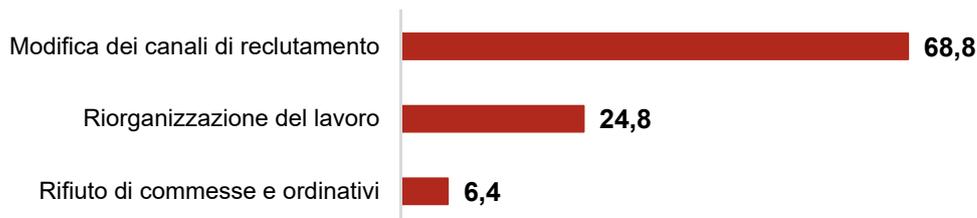
Con riferimento alle strategie messe in atto per rimediare alla mancanza di lavoratori, quasi il 69% dei rispondenti dichiara di aver introdotto modifiche ai processi di selezione del personale. In particolare, gli imprenditori sono ricorsi all'utilizzo di canali di reclutamento diversi da quelli abituali (agenzie interinali, agenzia del lavoro provinciale, scuola, etc.) o hanno integrato quelli esistenti, affidandosi anche a strumenti più innovativi come *social network* e siti *web* dedicati. Per riuscire a trovare candidati hanno provveduto anche ad intensificare la collaborazione con scuole e università, al fine di ospitare studenti in percorsi di alternanza/tirocinio e/o far conoscere la propria realtà aziendale.

*[impresa servizi manutenzione noleggio] «Abbiamo contattato altre agenzie di collocamento, oltre a cercare contatti diretti mediante le piattaforme on-line (per esempio LinkedIn). Per la ricerca di personale di officina abbiamo anche contattato le scuole. Continuiamo ad avere difficoltà sia per il personale di ufficio che per i meccanici, carpentieri e carrozzieri»*

<sup>1</sup> UNIONCAMERE/Anpal, Progetto Excelsior. Report e pubblicazioni consultabili all'indirizzo: <https://excelsior.unioncamere.net/>

[impresa abbigliamento/maglieria] «L'azienda ha puntato sulla ricerca attiva tramite i canali di recruiting (portale carriere interno, LinkedIn, Indeed, Almalaurea etc.). Ha inoltre attivato nuove collaborazioni e progetti specifici sia con università e istituti accademici continuando ad investire su neolaureati/neodiplomati e promuovendo il training on the job, stringendo contatti anche con realtà internazionali. Si è rivolta anche ai centri per l'impiego ed enti sia pubblici che privati per il reperimento gratuito di candidature e ha spinto su percorsi interni di formazione e su progetti di rotazione interna»

**Graf. 20 - Le strategie adottate per contrastare la carenza di manodopera (%)**



Per il 24,8% degli imprenditori la carenza di manodopera ha invece determinato la necessità di rivedere i processi produttivi e organizzativi interni all'azienda attraverso la redistribuzione dei carichi di lavoro (con il titolare stesso che in alcuni casi decide di tornare operativo) e l'aumento delle ore di lavoro, non senza conseguenze in termini di costi e di rispetto dei tempi di consegna. Nel settore delle costruzioni e dell'industria, dove probabilmente i margini per poter agire sull'organizzazione interna sono inferiori, gli imprenditori scelgono talvolta di affidare a terzi gli ordini che non riescono a soddisfare a causa della carenza di personale o di esternalizzare alcune lavorazioni.

[impresa edile] «Abbiamo commissionato lavori ad altri lavoratori autonomi, ma nella maggior parte dei casi abbiamo comunque ritardato le consegne dei lavori»

[impresa di consulenza e servizi alle imprese] «Per fronteggiare la carenza di personale il lavoro è stato suddiviso dando così un maggiore carico ai dipendenti, e posticipando le attività non in immediata scadenza»

[caseificio] «Abbiamo cercato di ottimizzare il lavoro svolto dal personale in organico, con grande sforzo di tutti e con conseguente costo maggiore in termini di straordinario»

Una percentuale decisamente inferiore (6,4%), ma comunque significativa in quanto evidenzia le criticità che la carenza di personale comporta, dichiara di essere costretta a rifiutare commesse e ordinativi dei clienti.

[impresa elettroimpianti] «A causa della mancanza di elettricisti abbiamo dovuto rinunciare a nuove commesse»

[impresa pulizie] «Non abbiamo potuto accettare alcuni clienti/cantieri e abbiamo dovuto posticipare le consegne»

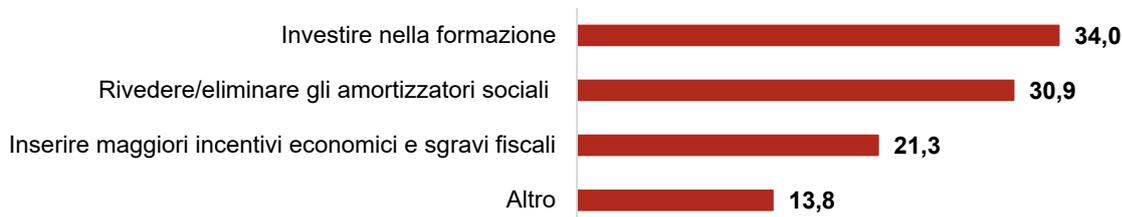
Per quanto riguarda le proposte degli imprenditori in merito alle misure che dovrebbero essere adottate a livello provinciale e nazionale per contrastare la carenza di manodopera, oltre un terzo dei rispondenti (34,0%) sostiene che sia necessario investire maggiormente nella formazione e nell'acquisizione di competenze più spendibili sul mercato del lavoro e in linea con le esigenze espresse dalle imprese. Dall'analisi delle risposte fornite dagli imprenditori emerge infatti che, secondo la loro opinione, la carenza di manodopera è determinata soprattutto dal *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro e da un collegamento, non sempre efficace, tra il mondo della scuola e quello del lavoro. In particolare per le figure professionali ricercate nel settore dell'edilizia e dell'industria, le imprese chiedono di ripensare i percorsi scolastici e di introdurre interventi mirati che aiutino soprattutto i giovani ad interessarsi ad ambiti lavorativi che non sembrano più così appetibili. Per questi motivi incoraggiano la formazione e lo sviluppo di competenze attraverso il potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e dei tirocini in azienda.

[impresa ingegneria meccanica] «È necessario analizzare le esigenze del mercato e farle conoscere agli studenti, proponendo di conseguenza corsi specifici per la loro preparazione e la soddisfazione dei requisiti pretesi dalle aziende. Per il settore metalmeccanico, sia province che Stato, dovrebbero puntare sulle attività pratiche e manuali, proponendo agli studenti più laboratori e attività in azienda»

[impresa forniture meccaniche] «Dovrebbero essere promosse maggiormente le scuole ad indirizzo tecnico, con percorsi di alternanza scuola/lavoro di durata superiore all'interno delle aziende. Constatiamo molta carenza di profili e offerte formative nonché la mancanza di pubblicizzazione, per esempio, di percorsi formativi nell'ambito dell'automazione. Sarebbe opportuno creare una rete tra aziende e docenti/studenti delle scuole e fare incontri frequenti»

[impresa edile] «Promuovere il settore delle costruzioni nelle scuole (soprattutto professionali) evidenziando i numerosi "benefit" presenti rispetto ad altri settori (fondo sanitario, varie prestazioni Cassa Edile, indennità, riduzione della fatica fisica rispetto al passato grazie alla meccanizzazione spinta, possibilità di carriera proprio a causa della carenza di manodopera, ecc.)»

**Graf. 21 - Le proposte degli imprenditori sulle misure da adottare a livello nazionale e provinciale per contrastare la carenza di manodopera (%)**



Un ulteriore terzo dei rispondenti (30,9%) ritiene che gli attuali ammortizzatori sociali a sostegno dei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o che si trovano in una condizione di disoccupazione non siano adeguati e debbano pertanto essere riformati. In particolare gli imprenditori chiedono di rafforzare le politiche attive del lavoro, ponendo maggiore attenzione alle cause della disoccupazione e agli strumenti per contrastarle.

[impresa edile] «Ridurre i sussidi per i periodi di non occupazione e incentivare le assunzioni di personale disoccupato e i contratti a tempo indeterminato»

[imprese pulizie] «Ridurre il cuneo fiscale per incentivare le assunzioni e far sì che il reddito di cittadinanza vada solo a chi ne ha effettivo bisogno»

Infine, il 21,3% ritiene che la carenza di manodopera potrebbe essere limitata dall'introduzione di ulteriori incentivi alle assunzioni e sgravi contributivi.

[impresa riparazione automezzi] «Prevedere sgravi fiscali almeno per i primi 6 mesi di assunzione»

[impresa termoidraulica] «Introdurre incentivi per l'assunzione di personale under 30 e prevedere l'apprendistato anche sotto i 18 anni per il contratto metalmeccanico»



## INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Graf. 1 - Dinamica del PIL nei principali paesi europei (var. % congiunturali)

Graf. 2 - Flussi commerciali con l'estero. Gennaio 2020 – giugno 2023, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati e saldi in miliardi di euro

Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti (valori %)

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 7 - Industria manifatturiera -  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 8 - Costruzioni -  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio all'ingrosso -  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Commercio al dettaglio -  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Trasporti -  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)

Graf. 19 - Le difficoltà di reperimento del personale riscontrate dalle imprese trentine (%)

Graf. 20 - Le strategie adottate per contrastare la carenza di manodopera (%)

Graf. 21 - Le proposte degli imprenditori sulle misure da adottare a livello nazionale e provinciale per contrastare la carenza di manodopera (%)



#### **NOTA METODOLOGICA**

*L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore (\*) e classe di addetti (\*\*) ed è composto da 1.591 imprese (1.037 rispondenti per il 2° trimestre 2023) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.147 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

*La rilevazione è stata condotta nei mesi di luglio - agosto 2023 dall'Ufficio Studi e Ricerche.*

*\* settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*\*\* classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*